*Buon Anno*

Prima commedia dialettale di Dante Callegari

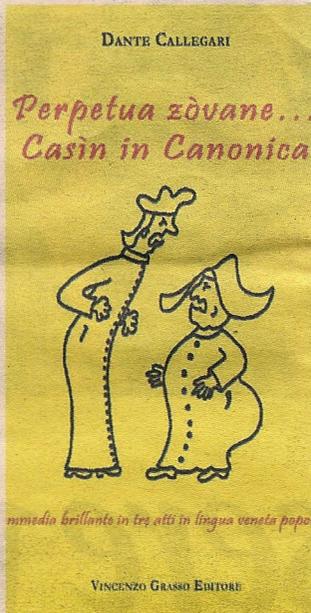
Dante Callegari, villor-bese, proseguendo nella sua opera di valorizzazione della lingua e cultura veneta, ci offre la sua prima commedia. "Perpetua zovane... casin in canonica" (Vincenzo Grasso editore, 80 pagine, 12 euro) è una gustosa pièce che vede protagonisti il parroco don Mosè, la immancabile suora, gli altrettanto immancabili nònsolo e vecchia beghina, un giovanissimo nevodo del parroco e lei, Marietta, giovanissima e procace perpetua.

E' il solito piccolo mondo immerso nella civiltà

contadina quello che ci presenta con linguaggio fiorito e schietto l'autore. Don Mosè è rimasto senza perpetua ed è costretto a servirsi della giovane, e brava, Marietta. Con non poco scandalo delle pie donne, a cominciare da suor Marianna, che prevedono ciàcole e problemi di varia natura da questa decisione. "Cossa dirala la zent?".

E' la commedia degli equivoci di antichissima memoria quella che ci propone Callegari. Dove anche parroco e monaca non risparmiano un linguaggio che non gira attorno alle parole. E, come sempre avviene, tutto si risolve nel migliore dei modi. La avvenente perpetua si mostra donna di saldi principi cristiani, di buon cuore, gran lavoratrice, che sa cucinare ottimi arrostiti per la golosità di suor Marianna, e, infine, ragazza saggia che sa mettere a posto anche il giovane spasimante che per amore abbandona rock e calcio per dedicarsi a lavoro e studio.

Perfino la pia donna, che aveva trovato nella funzioni religiose il motivo della sua esistenza, scopre l'amore perché l'imbianchino che sta lavorando in chiesa la chiede in sposa. Così don Mosè, che aveva iniziato la commedia imbronciato con il



crocefisso che gli aveva lasciato in eredità una sequela di difficoltà, finisce con il riappacificarsi con il Padreterno. Il quale, come era facile intuire, prevede tutto e sa mettere a posto ogni cosa "pa 'l ben meo e de tuti quanti".

La commedia va aggiungersi, oltre alle pregevoli opere dialettali di Dante Callegari, anche ai numerosi premi che l'autore trevigiano ha saputo collezionare.

"Perpetua zovane" ha, infatti, vinto il premio per testi teatrali di Turriano a Gorizia. Non resta che augurare buon divertimento agli spettatori.

QUINTO DI TREVISO

Presepe vivente

Un'iniziativa ben nota a Quinto, che non perde il suo originario valore e il suo indiscutibile fascino. Torna il 9 gennaio, il Presepe vivente del Gruppo Ecologico Tiveron, alla 25ª edizione. La tradizionale rappresentazione della nascita di Gesù Cristo si terrà presso il Sentiero Natura, a partire dalle 16.